



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO
VIA PIETRO DE ROBERTO, 34
87100 COSENZA**

Tel. 0984/652211 – Fax 0984/412463

E mail: DPL-Cosenza@lavoro.gov.it P.E.C. : DPL.Cosenza@mailcert.lavoro.gov.it



**DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO
DI
COSENZA**

**Relazione sui risultati dell'attività ispettiva
nella provincia di
Cosenza
3° Trimestre 2012**

Dott. Giuseppe Cantisano Direttore DTL di Cosenza

**COMITATO PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL SOMMERSO
- CLES -**

RELAZIONE REDATTA AI SENSI DEL D. LGS.VO 124/04, ART. 5 COMMA 3

INDICE

Introduzione		pag. 4
Monitoraggio vigilanza		pag. 6
Monitoraggio vigilanza diversa dall'edilizia	- Prospetto A	pag. 9
Monitoraggio vigilanza edilizia	- Prospetto B	pag. 11
Attività dell'Osservatorio provinciale cooperazione		pag. 14
Attività svolta dalla Guardia di Finanza	- Prospetto C	pag. 17
Attività svolta dall'INPS	- Prospetto D	pag. 20
Attività svolta dall'INAIL	- Prospetto E	pag. 25
Tentativi di conciliazione monocratica e diffide accertative		pag. 27
Attività del Contenzioso Amministrativo	- Tabelle	pag. 29
Attività dell'Unità Operativa Affari Legali		pag. 31
Conflitti di lavoro		pag. 35
Provvedimenti Amministrativi ed Autorizzazioni per il lavoro		pag. 43
Mercato del Lavoro		pag. 48
Conclusioni		pag. 57

Introduzione

La relazione trimestrale CLES rappresenta il consuntivo degli interventi in materia di lavoro messi in atto dagli organi istituzionali in materia di emersione del sommerso, anche in base al coordinamento della Direzione Territoriale.

Al fine della realizzazione del principio di accessibilità totale agli atti ed alle informazioni della pubblica amministrazione sancito nell'art. 11 della legge n. 150/2009, il documento verrà pubblicato sul sito istituzionale.

Come per i precedenti trimestri, i risultati raggiunti sono stati comparati con lo stesso periodo dell'anno precedente.

I dati confermano un andamento positivo dell'attività ispettiva condotta sul territorio con il superamento degli obiettivi fissati per la D.T.L. dal Ministero del Lavoro poiché a fronte di n. 1.940 ispezioni assegnate per l'intero anno al 30 settembre, ne sono state effettuate n. 1.871 e quindi il 96 % dell'intero programma.

L'analisi dinamica tra i due periodi permette di valutare un incremento generale dell'attività ispettiva nell'emersione dei fenomeni di irregolarità nelle seguenti azioni:

- qualificazione dei rapporti di lavoro;
- evasione contributiva;
- interposizione di manodopera;
- reati in materia di previdenza e assistenza obbligatoria;
- inesatta applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- mancato pagamento delle spettanze retributive dovute ai lavoratori;
- irregolare applicazione della normativa riguardante il socio lavoratore di cooperative;
- inosservanza della normativa sull'orario di lavoro;
- disciplina a favore delle categorie protette di cui alla legge n. 68/99;
- sicurezza sui luoghi di lavoro.

Un importante trend positivo è rappresentato dall'incremento del grado di presenza sul territorio che è passato dall' 1,11 registrato alla fine del terzo trimestre dell'anno precedente all' 1,42 per il trimestre in esame. Tale indicatore rappresenta il rapporto tra le ispezioni effettuate e quelle programmate per l'anno di riferimento.

Nella prima parte della relazione è presentata l'attività di vigilanza sul lavoro ed in essa sono contenute tutte le informazioni sugli interventi effettuati ed i risultati raggiunti dal Servizio Ispettivo della DTL, dal NIL, dall'INPS, dall'INAIL e dalla Guardia di Finanza.

Sono stati esposti i risultati raggiunti con l'applicazione degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa a conferma che tali strumenti, pienamente utilizzati nella nostra attività istituzionale, contribuiscono in maniera determinante a ridurre il contenzioso in materia di lavoro.

Completa il quadro della prima parte l'attività dei Servizi legale e del Contenzioso amministrativo, inseriti in tale sezione per i profili che le attività rivestono sull'azione ispettiva.

Nella seconda parte sono riportati i dati e le notizie relative all'attività del Servizio Politiche del Lavoro ed in particolare della conciliazione delle controversie di lavoro, dei provvedimenti amministrativi e dello Sportello Unico Immigrazione (SUI), attività che concorrono insieme al servizio ispezioni del lavoro a garantire la tutela dei lavoratori e delle fasce deboli.

Nell'ultima parte sono esposti i dati sull'andamento del mercato del lavoro al quale viene rivolta particolare attenzione sia per gli apporti conoscitivi che tale indagine offre per la programmazione degli interventi di competenza che per una più approfondita conoscenza della realtà socio economica del territorio nella particolare fase di crisi che ha investito l'intera economia nazionale.

MONITORAGGIO VIGILANZA

Nel III° trimestre 2012 questa Direzione Territoriale ha svolto l'attività di vigilanza, in relazione alle linee stabilite nel documento di programmazione ministeriale ed agli obiettivi assegnati.

In particolare è stata effettuata, per come disposto dalla DGAI, la vigilanza per gli **eventi fieristici, culturali ed espositivi**. L'attività ha riguardato ispezioni effettuate nei confronti di n. **35** aziende. All'esito delle operazioni, **16** sono risultate irregolari, mentre su **108** lavoratori occupati, numero **28** sono risultati totalmente in nero.

Sotto il profilo organizzativo, si evidenzia che sono stati costituiti gruppi di lavoro misti composti da personale ispettivo della D.T.L., Carabinieri del NIL di questa stessa Direzione e funzionari ispettivi ex Enpals.

Si evidenzia, altresì, che sono ancora in corso le verifiche relative alla genuinità della gran parte dei contratti di servizi rilevati in sede di accesso ispettivo nel corso del trimestre.

Come per il trimestre precedente, la vigilanza tecnica nel settore ha riguardato le attività di allestimento e disallestimento di strutture, fisse e mobili, quali: tribune, palchi, padiglioni, stand, ecc.-

L'attività congiunta ad ispettori del lavoro ha consentito di far emergere anche l'utilizzo non genuino di rapporti di lavoro parasubordinati con conseguente applicazione di provvedimenti di competenza, quali sanzioni amministrative e diffide.

In via generale, si rileva che queste attività, caratterizzate da prestazioni di lavoro discontinue, spesso temporanee e interessate da fenomeni di lavoro irregolare, espongono i lavoratori a una maggiore incidenza di eventi infortunistici, anche per la mancanza di informazione e formazione.

Per le violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, sono state impartite apposite prescrizioni, soprattutto per ciò che riguarda la idoneità dei dispositivi di protezione personale e delle attrezzature utilizzate in occasione dell'allestimento dei palchi utilizzati per gli spettacoli musicali.

Altra attività di vigilanza mirata è stata svolta per il settore edile con la campagna denominata "Mattone Sicuro", iniziata il 21 maggio 2012 e nata dall'esigenza di potenziare le attività ispettive nei cantieri edili. L'attività ha impegnato personale ispettivo tecnico ed amministrativo, nonché i Carabinieri

appartenenti al NIL ed il supporto dei militari del Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza.

Riguardo alle modalità strategico- organizzative si è adottata la divisione del territorio per comprensori in funzione del riferimento logistico delle Compagnie dei Carabinieri. L'attività svolta ha riguardato, così come riportato nella citata convenzione, la programmazione di accessi ispettivi mirati al contrasto dell'utilizzo di lavoratori irregolari o in nero, del caporalato e degli appalti illeciti, particolarmente diffusi nel settore edile, nonché al controllo, attraverso l'attenta verifica delle condizioni di lavoro, delle norme che tutelano la salute e la sicurezza in un settore a forte rischio infortunistico.

Pari attività è stata svolta in edilizia e, nel corso del trimestre monitorato, si è organizzata la vigilanza nel settore delle costruzioni tenendo conto sia di quanto riportato nel "Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2012", sia di quanto contenuto nella "Convenzione per la cooperazione tra i Comandi Provinciali dei Carabinieri e le Direzioni Territoriali del Lavoro".

E' continuata l'attività di vigilanza nel settore edile congiuntamente al personale dell'ASP, dell'INPS e dell'INAIL attraverso il "Piano di vigilanza in edilizia e prevenzione- Campagna regionale di prevenzione e promozione anno 2012".

Per ciò che riguarda la vigilanza nelle ferrovie si è continuato ad operare secondo l'impostazione degli anni precedenti e cioè tenendo conto della programmazione annuale predisposta in sede di coordinamento regionale con l'individuazione degli obiettivi e degli interventi pianificati nella provincia di Cosenza.

Per quanto riguarda il fenomeno degli infortuni sul lavoro, con riferimento ai cantieri edili, l'attività ispettiva è stata diretta a garantire da un lato l'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e dall'altro la verifica della regolarità dei rapporti di lavoro nello stesso settore.

Gli accessi ispettivi sono stati programmati tenendo conto delle dimensioni dei cantieri e, per questa ragione, si è cercato di includere nella programmazione settimanale non soltanto quelli di dimensioni grandi e medie, ma anche quelli di piccole dimensioni dove l'incidenza statistica degli infortuni gravi è più rilevante.

E' stata altresì effettuata l'attività di vigilanza congiunta con il nucleo operativo gruppo tutela lavoro di Napoli nel settore agricoltura. L'attività di controllo è stata indirizzata alla campagna della raccolta delle pesche nei mesi di luglio e agosto. In base ad uno specifico obiettivo selezionato per il terzo trimestre 2012 dalla Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel corso dell'operazione di controllo sono state ispezionate n. 58 aziende agricole di cui n. 55 irregolari con una percentuale di irregolarità pari al 95%. Nel corso della vigilanza sono state verificate n. 428 posizioni lavorative di cui n. 240 sono risultate irregolari.

Si è provveduto, altresì, ad istruire tempestivamente tutte le richieste di intervento presentate nel corso del trimestre, mettendo in atto, ove possibile, la procedura della conciliazione monocratica.

Nel complesso la vigilanza ordinaria e tecnica per il **terzo trimestre 2012** ha prodotto:

- n. **577** ispezioni a fronte di n. **633** dello stesso periodo dell'anno precedente con un lieve decremento. Ulteriori accessi ispettivi nel corso del trimestre, che non rientrano nella Tabella Qualità, sono stati effettuati per la verifica sui Patronati (65), sulla videosorveglianza, ai sensi dell'art.4 della Legge 300/71 (57), sulla tutela delle lavoratrici madri (8), CIGS (1). Inoltre sono state effettuate n. 82 rivisite per la verifica sulla ottemperanza delle prescrizioni obbligatorie impartite per violazioni sulla sicurezza.
- Delle **577** ispezioni effettuate nel 2012, quelle in cui sono stati contestati illeciti sono stati **477**, a fronte delle ispezioni effettuate nello stesso periodo nell'anno 2011 n. 633 di cui irregolari n. 412 si registra un decremento del 9%.
- i lavoratori completamente in nero risultano n. **222**, mentre nel periodo precedente n. 291.
- L'importo dei recuperi contributivi è stato pari a **€ 749.273** di cui: **€ 230.862** a favore dei lavoratori, mentre **€ 489.797** sono i recuperi contributivi totalmente omessi; **€ 1.874** sono i recuperi versati in ritardo; Euro **26.760** sono i recuperi per le indebite prestazioni.
- l'importo dei recuperi contributivi **nel III° trimestre dell'anno 2011** è stato pari **€ 2.029.715** di cui: a favore dei lavoratori **€ 1.643.041**; i recuperi contributivi totalmente omessi sono pari ad **€ 337.095**, mentre **€ 49.579** sono i recuperi versati in ritardo.
- i provvedimenti di diffida(art. 13 D.Lgs . 124/2004) ed oneri per revoca sospensioni hanno prodotto, nel **terzo trimestre 2012** importi sanzionati e introitati pari a **€ 155.941,88** mentre per il terzo trimestre del 2011 il dato è di **€ 219.198,06**.
- gli importi sanzionatori introitati per prescrizioni obbligatorie corrispondono ad **€ 75.282,41**. Per il terzo trimestre 2011 gli stessi ammontano a **€ 54.624**
- Le violazioni alle norme di prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri, sono state **193**, nel terzo trimestre 2011 n.**197**.

Dalle tabelle qualità allegate risulta che mentre è cresciuto l'indicatore di presenza sul territorio (dall'1,11 ad 1,42), ha subito un lieve decremento l'indicatore di qualità dell'ispezione (dal 6,51 al 6,27). Tanto è giustificabile dall'aumento delle verifiche nel settore edile, richieste dalla programmazione ministeriale e dove si è registrata, rispetto gli altri settori, una minore presenza di irregolarità

Prospetto A

Monitoraggio Vigilanza – diversa dall'edilizia

Periodo: 3° Trimestre 2012

Periodi di riferimento 3° trimestre	Anno 2011	Anno 2012	Differenza percentuale
Aziende ispezionate	• 268	• n. 248	- 10%
Aziende irregolari	• 219	• n. 215	- 1%
Incidenza percentuale	• 0,81%	• 0,86	

Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

Lavoratori Nazionali			
LAVORATORI	Anno 2011	Anno 2012	PERCENTUALE
In nero	• n. 76	• n. 129	• 69%
Irregolari per altre cause	• n. 573	• n. 514	• - 5%
Lavoratori Comunitari			
In nero	• n. 0	• n. 2	
Irregolari per altre cause	• n. 0	• n. 9	
Lavoratori Extracomunitari			
Con permesso di soggiorno ma in nero	• n. 0	• n. 0	
Privi di permesso di soggiorno	• n. 2	• n. 0	
Irregolari per altre cause	• n. 2	• n. 21	• 95%

Fenomeni Interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

	Anno 2011	Anno 2012	Percentuale
Aziende utilizzatrici	• n. 1	• n. 3	• 34%
Lavoratori coinvolti	• n. 10	• n. 29	• 35%

Sospensione per lavoro "nero"		
	Anno 2011	Anno 2012
Adottate	• n. 0	• n. 7
Revocate	• n. 0	• n. 0

Prospetto B

Monitoraggio Vigilanza edilizia

periodo: **3° trimestre 2012**

Violazioni alle norme di prevenzione della salute e sicurezza:

N. 185

Periodi di riferimento 3° trimestre	Anno 2011	Anno 2012	Differenza percentuale
Aziende ispezionate	• n. 214	• n. 329	• 65%
Aziende irregolari	• n. 197	• n. 262	• 75%
Incidenza percentuale	• 92%	• 79%	

Lavoratori oggetto di verifica irregolarità riscontrate

Lavoratori Nazionali			
LAVORATORI	Anno 2011	Anno 2012	PERCENTUALE
In nero	• n. 104	• n. 93	• -10%
Irregolari per altre cause	• n. 504	• n. 259	• -51%
Lavoratori Comunitari			
In nero	• n. 0	• n. 0	
Irregolari per altre cause	• n. 0	• n. 0	
Lavoratori Extracomunitari			
Con permesso di soggiorno ma in nero	• n. 0	• n. 0	
Privi di permesso di soggiorno	• n. 0	• n. 0	
Irregolari per altre cause	• n. 0	• n. 0	

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

	Anno 2011	Anno 2012	Percentuale
Aziende utilizzatrici	• n. 2	• n. 1	• -50%
Lavoratori coinvolti	• n. 6	• n. 2	• -33%

Sospensione per lavoro "nero"			
	Anno 2011	Anno 2012	Percentuale
Adottate	• n. 1	• n. 5	• 80%
Revocate	• n. 1	• n. 2	• 50%

Sospensione per violazioni alle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro		
	Anno 2011	Anno 2012
Adottate	• n. 0	• n. 0
Revocate	• n. 0	• n. 0

Tabella qualità 1° gennaio 30 settembre 2011

TABELLA QUALITÀ 2011			
DIREZIONE PROVINCIALE DI		COSENZA	
Periodo di monitoraggio		1° gennaio - 30 settembre 2011	
violazioni/attività rilevate	punteggio unitario	numero di violazioni	punteggio totale per singola tipologia di violazione/attività
diffida accertativa	4	294	1176
maxisanzione per il lavoro "nero"	8	798	6384
sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere	7	12	84
appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita	6	87	522
tutela minori	4	9	36
violazioni prevenzionistiche	3,5	475	1662,5
riqualificazione rapporti di lavoro	2,5	6	15
tutela gestanti e lavoratrici madri	3,5	3	10,5
parità uomo/donna e fenomeni discriminatori	2		0
disciplina in materia di orario di lavoro	2,5	169	422,5
notizie di reato	2	131	262
		punteggio totale qualità	10574,5
numero ispezioni programmate	1665,74	numero ispezioni effettuate escluso di rivisite	1625
		numero rivisite	226
INDICATORI			
indicatore di qualità dell'ispezione		indicatore di presenza sul territorio	
6,51		1,11	

Tabella qualità 1° gennaio 30 settembre 2012

TABELLA QUALITÀ 2012			
DIREZIONE TERRITORIALE DI		Cosenza	
Periodo di monitoraggio	1° gennaio -	30 settembre	
violazioni/attività rilevate	punteggio unitario	numero di violazioni	punteggio totale per singola tipologia di violazione/attività
maxisanzione per il lavoro "nero"	8	681	5.448,00
sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere	7	19	133,00
appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita	7	107	749,00
tutela minori	4	2	8,00
violazioni prevenzionistiche	5	704	3.520,00
riqualificazione rapporti di lavoro	7	157	1.099,00
tutela gestanti e lavoratrici madri	3,5	0	0,00
tutela disabili	3,5	5	17,50
parità uomo/donna e fenomeni discriminatori	2	0	0,00
disciplina in materia di orario di lavoro	3	34	102,00
autotrasporto	4	77	308,00
Imponibile evaso (non omesso) accertato fino a € 50.000,00	2	102	204,00
Imponibile evaso (non omesso) accertato da oltre € 50.000,00 e fino a € 150.000,00	3	8	24,00
Imponibile evaso (non omesso) accertato da oltre € 150.000,00 e fino a € 300.000,00	4	4	16,00
Imponibile evaso (non omesso) accertato oltre € 300.000,00	5	2	10,00
notizie di reato	3	28	84,00
		punteggio totale qualità	11.722,50
numero ispezioni programmate	1.455	numero ispezioni effettuate escluso di rivisite	1.871
		numero rivisite	193
INDICATORI			
indicatore di qualità dell'ispezione		indicatore di presenza sul territorio	
6,27		1,42	

ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLA COOPERAZIONE

Nel corso del 3° trimestre 2012 la Direzione Territoriale ha effettuato la vigilanza secondo gli impegni presi con le parti componenti l'Osservatorio nella riunione tenuta in data 2 febbraio 2012 relativa alla programmazione annuale.

Riguardo alla specifica attività di vigilanza, sulla base di quanto stabilito nella programmazione, è stata data particolare attenzione all'esatta applicazione delle norme contrattuali, in relazione al disposto della legge n. 142/2001 "legge Biagi" e successive modifiche che, com'è noto disciplina la posizione del socio-lavoratore di cooperative con particolare riguardo all'esatta applicazione dei contratti collettivi nazionali o di quelli stipulati dalle associazioni del movimento cooperativo.

L'attività espletata nel corso del terzo trimestre ha riguardato 4 società cooperative delle quali n. 1 iscritta alle associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.

Le cooperative risultare irregolari sono tutte non iscritte.

I lavoratori irregolari sono risultati n. 53 , mentre quelli in nero n. 22.

Nella tabella che segue sono riportati in dettaglio i dati dell'attività espletata nei confronti dei soci.

RISULTATI ATTIVITA' ISPETTIVA SETTORE COOPERATIVE

Periodo 1° LUGLIO – 30 SETTEMBRE 2012

COOPERATIVE ISPEZIONALE		COOPERATIVE IRREGOLARI		LAVORATORI IRREGOLARI	LAVORATORI IN NERO	RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI
ASSOCIATE	NON ISCRITTE	ASSOCIATE	NON ISCRITTE			
1	3	0	3	53	22	1.210,00

VERIFICHE DIVERSE DALL'ISPEZIONE ORDINARIA E TECNICA

La D.T.L. esercita, tramite un'apposita U.O., la vigilanza sugli enti di patronato, sulla CIGS, sui contratti di solidarietà, sulle attività di formazione professionale, sui fondi FSE e su fondi previsti dalla legge n. 125/91, in materia di tutela delle lavoratrici madri per quanto riguarda la convalida delle dimissioni ex art. 55 D.Lgs n. 151/2001, come novellato dall'art. 4, comma 16 della legge n. 92/2012, provvedimenti di astensione per lavoro a rischio, ex art. 17, comma 2 lettera b e c del D.Lgs. n. 151/2001, convalida dimissioni volontarie, ex art. 4, comma 17, legge n. 92/2012.

L'attività del trimestre ha registrato:

- **tirocini formativi:** per i progetti finanziati dal FSE sono stati vidimati n. 171 registri individuali.
- **GIGS:** è stata effettuata una verifica per Riorganizzazione/Ristrutturazione aziendale.
- **Attività di Patronato:** sono state effettuate n. 52 tra verifiche di sede per trasferimenti o per nuove aperture e verifiche sull'attività annuale 2011.
- **Tutela delle lavoratrici madri,** sono stati emessi n. 7 provvedimenti di anticipo o prosieguo astensione obbligatoria per lavoro a rischio (ex art. 17 D.Lgs. n.151/2001).
- **Provvedimenti di convalida dimissioni lavoratrici madri** (ex art. 55 D.Lgs. n. 151/2001) e, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 92/2012, sono state effettuate n. 39 convalide di dimissioni volontarie di lavoratori ai sensi dell'art. 4, c. 17.

Prospetto C

Monitoraggio vigilanza Guardia di Finanza

periodo: 3° trimestre 2012

Il comando Provinciale della Guardia di Finanza, a partire dall'approvazione della legge 183/09, cosiddetto "Collegato Lavoro" ha dato corso alla vigilanza sul fenomeno del lavoro sommerso.

L'attività nel terzo trimestre ha consentito l'emersione di n. 51 posizioni irregolari delle quali e n. 36 in nero.

**Attività di emersione del lavoro nero espletata dai dipendenti
Reparti**

AGRICOLTURA	• N. 3 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
ALBERGHI	• N. 17 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
BAR/RISTORAZIONE	• N. 0 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 2
COMMERCIO AUTOVEICOLI	• N. 0 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 4
EDILIZIA	• N. 1 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
IMPRESE DI PULIZIA	• N. 3 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI D'ARIA	• N. 1 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	• N. 10 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
STABILIMENTI BALNEARI	• N. 1 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 3

TOTALE COMPLESSIVO	• N. 36 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 15

La disponibilità dei dati consente un confronto con l'attività svolta dai reparti nello stesso periodo dell'anno precedente che si è concretizzata con la scoperta di n. 41 posizioni lavorative irregolari e n°39 completamente in "nero".

**Attività di emersione del lavoro nero espletata dai dipendenti
Reperti**

AGRICOLTURA	• N. 1 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
ALIMENTARI	• N. 5 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 21
AUTOLAVAGGIO	• N. 5 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 0
AUTOTRASPORTI	• N. 1 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 0
BAR /RISTORAZIONE	• N. 8 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 2
CAMPEGGI ED AREE ATTREZZATE PER ROULETTE	• N. 12 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
EDILIZIA	• N. 0 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 13
OFFICINA MECCANICA	• N. 2 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1
STABILIMENTI BALNEARI	• N. 5 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 0

TOTALE COMPLESSIVO	• N. 39 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 41

L'attività di vigilanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è stata indirizzata, così come risulta nelle tabelle fornite e di seguito allegata, soprattutto nei settori dell'agricoltura per ciò che riguarda il lavoro fittizio, attraverso il controllo delle aziende agricole presso le quali risulta con maggiore consistenza l'attività accertativa. Infatti a fronte di n. 34 aziende visitate risultano n. 3111 rapporti di lavoro annullati ed importi accertati per € 8.541.177. Rispetto allo stesso periodo dell'anno l'attività dell'Istituto è raddoppiata :erano state ispezionate n. 15 aziende agricole con n. 2025 rapporti di lavoro annullati ed importi accertati per € 1.352.859.

Per quanto riguarda i rimanenti settori di attività sono state visitate n. 143 aziende, per le quali è stato annullato 1 rapporto di lavoro. E' stata accertata la presenza di 66 lavoratori in nero in 5 aziende operanti in nero ed importi accertati per € 356.592,00. In tali settori l'attività è in linea con i risultati del periodo precedente di confronto.

Il dato particolarmente preoccupante riguarda il fenomeno interpositorio in agricoltura ed i dati relativi agli importi accertati dimostra come, a fronte di 34 aziende visitate, gli importi accertati nel settore rappresentano il 76% dell'intero accertato riferibile a complessive 177 aziende. Tanto è in stretta relazione con i 3111 rapporti di lavoro annullati.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi a fronte di n. 29 aziende visitate, n. 21 di esse risultano non iscritte, mentre sono stati accertati importi per € 182.000.

ATTIVITA' ISPETTIVA LUGLIO SETTEMBRE 2012

1. AZIENDE DM TOTALE:

Aziende visitate	n°	143
Rapporti di lavoro annullati	n°	01
Lavoratori in nero	n°	66
Aziende in nero	n°	05
Importi accertati	€	356.592

AZIENDE DM INDUSTRIA:

Aziende visitate	n°	24
Lavoratori in nero	n°	17
Aziende in nero	n°	01
Importi accertati	€	51.504

AZIENDE DM ARTIGIANATO:

Aziende visitate	n°	40
Lavoratori in nero	n°	35
Aziende in nero	n°	02
Importi accertati	€	64.238

AZIENDE DM COMMERCIO:

Aziende visitate	n°	79
Lavoratori in nero	n°	14
Aziende in nero	n°	02
Importi accertati	€	240.850

2. AZIENDE AGRICOLE:

Aziende visitate	n°	34
Rapporti di lavoro annullati	n°	3111
Importi accertati	€	8.541.177

3. LAVORATORI AUTONOMI:

Aziende visitate	n°	29
Aziende e soggetti non iscritti	n°	21
Importi accertati	€	182.000

Cosenza, venerdì 2 novembre 2012

ROTONDA FROSINENSE - Strada Emilia, 721A
Fax 0984 489307 - Tel. 0984 489132
C.F. 00070750507 - P.I. 02121151001

L'INPS ha altresì fornito i dati relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Cassa Integrazione, della mobilità ordinaria ed in deroga e delle ore complessivamente autorizzate di gestione ordinaria e straordinaria. Le richieste di poter fruere di tali ammortizzatori si presenta in continuo aumento.

STATISTICHE SOCIOECONOMICHE
PROCEDURA C.I.G.

GESTIONE ORDINARIA

Ore di integrazione salariale autorizzate nel periodo: 07/2012 - 09/2012

Classe di attivita'	Operai	Impiegati	Totali
INDUSTRIA:			
101 att. agr. industriali			
102 estrattive			
103 legno	1768		1768
104 alimentari			
105 metallurgiche			
106 meccaniche	6081	1040	7121
107 tessili			
108 vest. abb. arredamento:			
109 chimiche			
110 pelli e cuoio			
111 trasf. minerali	8790	360	9150
112 carta e poligrafici			
113 (3N) edilizia	11147	3012	14159
114 energia elettr. e gas			
115 trasf. e comunic.			
116 varie	1473		1473
117 tabacchi/coltura			
118 servizi			
501 agricoltura			
TOTALI INDUSTRIA	29259	4412	33671
EDILIZIA:			
413 artigianato edile	24170	20	24190
402 (3H) art.estr.lapidei	16		16
411 (3H) art.trasf.lapidei:			
102 (3H) ind.estr.lapidei	32		32
111 (3H) ind.trasf.lapidei:	527		527
113 industria edile	61819	895	62714
TOTALI EDILIZIA	86564	915	87479
COMMERCIO:			
7.. Commercio			
TOTALE COMPLESSIVO	115823	5327	121150

STATISTICHE SOCIOECONOMICHE
PROCEDURA C.I.G.

GESTIONE STRAORDINARIA

Ore di integrazione salariale autorizzate nel periodo: 07/2012 - 09/2012

Classe di attivita'	Operai	Impiegati	Totali
INDUSTRIA:			
101 att. agr. industriali			
102 estrattive			
103 legno			
104 alimentari			
105 metallurgiche			
106 meccaniche			
107 tessili			
108 vest. abb. arredamento:			
109 chimiche			
110 pelli e cuoio			
111 trasf. minerali			
112 carta e poligrafici			
113 (3N) edilizia			
114 energia elettr. e gas			
115 trasp. e comunic.			
116 varie			
117 tabacchicoltura			
118 servizi			
501 agricoltura			
TOTALI INDUSTRIA			
EDILIZIA:			
413 artigianato edile			
402 (3H) art.estr.lapidei			
411 (3H) art.trasf.lapidei			
102 (3H) ind.estr.lapidei			
111 (3H) ind.trasf.lapidei			
113 industria edile			
TOTALI EDILIZIA			
COMMERCIO:			
7.. Commercio			
====> N E G A T I V O <====			

GESTIONE	DOMANDE / MOD. I.G.i.15/Str.			RICORSI		
	Pres.	Acq.	Def.	Pres.	Acq.	Def.
Ord/Edil.	0	9	198	0	0	0
Ord/Ind.	0	2	6	0	0	0
Straord.	0	0	0	0	0	0
Az.NoCIG	0	1	2	0	0	0
TOTALI	0	12	206	0	0	0



Attività di vigilanza svolta dall'INAIL

periodo: 3° trimestre 012

L'INAIL ha fornito i dati relativi all'attività di vigilanza "tipologia del lavoro nero" riferiti ai settori aziendali, ai lavoratori occupati ed al recupero dei premi.

Dai dati esposti risulta che l'attività di vigilanza dell'ente ha riguardato n. 35 aziende. L'attività ha dato luogo a n. **27 diffide** e **6** contestazioni e notificazioni di illeciti amministrativi e recupero premi intenzionalmente evasi per **€ 44.888,19**.

3° Trimestre 2012

Lavoratori occupati nelle aziende visitate n. 65

Lavoratori cui si riferiscono le irregolarità accertate (soci- collaboratori) n. 36, 2 artigiani

Totale aziende ispezionate n. 35 di cui:

Grandi aziende (oltre 100 dipendenti)	• 0
Medie aziende (fino a 100 dipendenti)	• N.2 (manifatturiere)
Piccole aziende-fino a nove dipendenti-	• N. 24 (di cui n. 1 edili e n.23 varie)
Aziende artigiane	• N. 2
Aziende Commerciali, di credito ed assicurazione	• N. 6

La disponibilità dei dati del terzo trimestre dell'anno precedente consente una comparazione dell'attività nei due periodi, dalla quale si rileva un incremento del numero delle aziende ispezionate dall'ente. Per entrambi i trimestri si rileva che la vigilanza ha riguardato in prevalenza le piccole aziende che rappresentano il tessuto socio economico prevalente della provincia e a seguire le medie aziende.

3° Trimestre 2011

Lavoratori occupati nelle aziende visitate n. 94

Totale aziende ispezionate n. 14 di cui:

Grandi aziende (oltre 100 dipendenti)	• 0
Medie aziende (fino a 100 dipendenti)	• 2(1 metalmeccanica e 1 varia)
Piccole aziende-fino a nove dipendenti-	• N. 4(3 edili e 1 varia)
Aziende artigiane e agricole	• N. 0
Aziende commerciali- credito e assicurazioni	• N. 7

L'Agazia delle Entrate ed il Comando Provinciale dei Carabinieri di Cosenza non hanno comunicato i dati sull'attività di controllo in materia di emersione del lavoro sommerso.

LA CONCILIAZIONE MONOCRATICA

Inoltre, anche se siffatto aspetto esula dalle tematiche specifiche del CLES, non si può non tener conto dello strumento conciliativo previsto dall'art. 11 D.Lgs. 124/2004 – Conciliazione monocratica che precede, oramai, l'eventuale attività di vigilanza per ciò che riguarda lo svolgimento del rapporto di lavoro, soprattutto per i crediti patrimoniali vantati dai lavoratori. Nel periodo che va da luglio a settembre 2011, sono stati avviati, su richiesta dei lavoratori n. 149 tentativi di conciliazioni, in n. 28 casi si sono presentate entrambe le parti, mentre i tentativi di conciliazione riusciti sono stati n. 23 pari a all'80 % che rappresenta un dato superiore alla media nazionale.

TENTATIVI DI CONCILIAZIONE 3 TRIM. 2012

Tentativi di conciliazioni monocratiche promosse n. 149
Tentativi di conciliazioni monocratiche avviate n. 149 di cui:
<ul style="list-style-type: none">• 28 conciliazione con presenza di entrambe le parti (n. 5 non riuscite per mancato accordo)<ul style="list-style-type: none">• n. 48 per assenza delle parti
Importi conciliati € 108.538,11
Percentuale conciliazioni riuscite 80%

I dati posti a confronto con lo stesso periodo precedente confermano una buona continuità nell'applicazione dell'istituto.

TENTATIVI DI CONCILIAZIONE 3 TRIM. 2011

Tentativi di conciliazioni monocratiche promosse n. 89
Tentativi di conciliazioni monocratiche avviate n. 89 di cui:
<ul style="list-style-type: none">• 33 conciliazione con presenza di entrambe le parti (n. 1 non riuscite per mancato accordo)<ul style="list-style-type: none">• n. 51 per assenza delle parti
Importi conciliati € 114.262,01
Percentuale conciliazioni riuscite 97%

DIFFIDE ACCERTATIVE

Ottimi risultati sono stati conseguiti anche con le diffide accertative per le quali le richieste sono in continuo aumento. Nel corso del terzo trimestre sono state emanate n. 83 diffide ex art. 12 legge n. 124/2004, di cui n. 4 ottemperate con pagamento ai lavoratori di somme per complessivi € 5347,06 , n. 36 sono state le diffide validate ed € 148.687,68 le somme rese esecutive.

DIFFIDE ACCERTATIVE 3° TRIMESTRE 2012

Diffide Emanate n. 83
Somme diffidate € 337.571,00
Diffide ottemperate n. 4
Somme versate € 5.347,06
Diffide validate n. 36
Somme rese esecutive € 148.687,68

I dati posti a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente confermano una continuità nel ricorso all'istituto.

DIFFIDE ACCERTATIVE 3° TRIMESTRE 2011

Diffide Emanate n. 130
Somme diffidate € 1.521.663,42
Diffide ottemperate n. 13
Somme versate € 18.559,18
Diffide validate n. 46
Somme rese esecutive € 134.732,57

ATTIVITA' DEL CONTENZIOSO

Dal raffronto dei dati statistici relativi al terzo trimestre 2012 con lo stesso trimestre dello scorso anno, con riferimento all'attività del contenzioso amministrativo, emerge quanto segue:

- a) Sono pervenuti nel trimestre di riferimento n. 110 rapporti dal S.I.L. (nel 3° trim. 2011 erano 62) e n. 4 rapporti da altri enti (nel 3° trim. 2011 erano 124), per un totale di n. 114 rapporti.

Sono state emesse n. 80 ordinanze-ingiunzioni (nel 3° trim. 2011 erano 108) tutte su rapporti del S.I.L. e n. 6 ordinanze di archiviazione (nel 3° trim. 2011 erano 39), di cui n. 5 su rapporti del S.I.L. e n. 1 su rapporti di altri enti.

Il dato rilevante è che è in netto calo il numero delle archiviazioni, segno che gli accertamenti vengono eseguiti con la massima cura e dell'attività dell'apposito comitato nel corso delle cui riunioni vengono fornite preziose direttive per orientare l'attività del personale ispettivo.

E' importante sottolineare altresì che le poche archiviazioni emesse nel trimestre di riferimento non sono motivate da infondatezza degli accertamenti, bensì dal recente atto d'indirizzo ministeriale (interpello n. 47 del 13-12-2011) in materia di infedeli registrazioni in agricoltura.

- b) Le somme complessivamente ingiunte nel trimestre di riferimento sono state di € 408.730,00, tutte su pratiche S.I.L.; sono state riscosse somme per €.

27.062,47 (di cui € 691,00 in agricoltura, € 19.033,46 in edilizia ed € 7.348,00 nel terziario).

Sono state inoltre pagate somme per € 4.613,00 per sanzioni ridotte.
(nel 3° trimestre 2011 ammontavano ad € 9.023,00).

- c) Sono stati inoltre emessi nel 3° trimestre 2012 n. 8 provvedimenti di annullamento/revoca, motivati per lo più dalla tardiva dimostrazione da parte dei trasgressori dell'avvenuto pagamento delle sanzioni in misura ridotta o minima.
- d) Più o meno stabile il dato dei provvedimenti di rateizzazione ex art. 26 della legge n. 689/81: n. 10 per un importo complessivo di € 27.836,00.
- e) Pressoché costante è il dato relativo al contenzioso amministrativo ex art. 18 della L. 689/81: nel trimestre di riferimento sono pervenuti n. 21 scritti difensivi (di cui n. 16 su pratiche del S.I.L. e n. 5 su pratiche di altri enti) ed effettuate in tutto n. 18 audizioni personali.
- f) Nel trimestre di riferimento sono state inoltre redatte n. 2 relazioni per la Direzione Regionale del Lavoro ai fini dell'istruttoria di altrettanti ricorsi amministrativi presentati ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 124/2004 (erano 9 nel terzo trim. 2011).
- g) Sono stati emessi n. 5 provvedimenti di discarico amministrativo (nello stesso periodo dello scorso anno non ne era stato emesso nessuno) dovuti o a tardive dimostrazioni di pagamento delle sanzioni amministrative (nel frattempo iscritte a ruolo esattoriale), o a seguito di sentenza di accoglimento dei ricorsi in opposizione.
- h) Nel trimestre in argomento non sono state curate iscrizioni a ruolo esattoriale, atteso che si è proceduto nel trimestre precedente.

Dati a confronto

Dati U.O. Contenzioso Amm.vo	3° trim. 2012	3° trim.2011
Rapporti pervenuti dal SIL	110	62
Rapporti pervenuti da Altri Enti	4	124
Ordinanze ingiunzione SIL emesse	80	100
Ordinanze ingiunzione altri Enti emesse	0	8
Ordinanze archiviazione SIL	5	31
Ordinanze archiviazione altri Enti	1	8
Somme ingiunte SIL	€ 408.730,00	€ 615.544,34
Somme ingiunte Enti vari	€ 0	€ 301.660,90
Somme pagate a seguito di ordinanza ingiunzione	€ 27.072,47	€ 59.780,44
Somme pagate per sanzione ridotta (SIL)	€ 4.612,98	€ 9.023,00
Provvedimenti di annullamento e revoca SIL	6	6
Provvedimenti di annullamento e revoca Enti	2	0
Totale provvedimenti emessi	8	6
Importo per provvedimenti rateali emessi	€ 27.836,00	€ 3.398,00
Provvedimenti di discarico amministrativo	5	0
Audizioni	18	15
Ricorsi amministrativi ex artt.16 e 17 D.Lgs 124/04	2	9
Somme iscritte a ruolo	0	0

ATTIVITA' DELL'UNITA' OPERATIVA AFFARI LEGALI

Nel 3° Trimestre del 2012 l'attività è proseguita con la redazione di memorie di costituzione, mentre limitata è stata la rappresentanza in giudizio considerata la sospensione delle udienze prevista dal 1° agosto 2012 al 15

settembre dalla legge 7.10.1969, n.742 e del periodo feriale.

Alla data odierna sono **pendenti n.546** cause rispetto alle **595** pendenti alla data del trimestre precedente ed alle **462** del 3° trimestre 2011. Il dato è stato rilevato tenendo conto dei ricorsi in opposizione pervenuti (**19**) e delle cause decise nel trimestre (**68**)

I ricorsi in opposizione pervenuti sono così ripartiti:

TRIBUNALE ORDINARIO	OPPOSIZIONI PERVENUTE 3° TRIMESTRE 2012	OPPOSIZIONI PERVENUTE 3°TRIMESTRE 2011
COSENZA	11	04
CASTROVILLARI	04	07
ROSSANO	03	09
PAOLA	0	03
SEZIONE DISTACCATA SCALEA	0	01
SEZIONE DISTACCATA ACRI	0	0
SEZ. DISTACCATA DI S. MARCO ARG.	0	01
TOTALE	17	25

In questo terzo trimestre, inoltre, si è relazionato al Prefetto di Cosenza sui rapporti trasmessi dagli ispettori del lavoro e relativi alle violazioni al Codice della Strada al fine di consentirne la costituzione in giudizio per come previsto dalla legge 150/2011. A tal proposito si è proceduto anche a trasmettere ai Giudici di Pace territorialmente competenti gli atti dell'accertamento per come disposto dal legislatore nella sopra citata legge.

Alla data odierna la documentazione di cui sopra ha riguardato n.5 procedimenti pendenti dinnanzi al Giudice di pace così ripartiti

GIUDICE DI PACE	RELAZIONI AL PREFETTO E DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA 3° TRIMESTRE 2012
COSENZA	0
CASTROVILLARI	0
ROSSANO	0
ACRI	1
MONTALTO UFFUGO	3
TREBISACCE	1
TOTALE	5

TRIBUNALE ORDINARIO	COSTITUZIONI IN GIUDIZIO	COSTITUZIONI IN GIUDIZIO
	3°TRIMESTRE 2012	3°TRIMESTRE 2011
COSENZA	3	6
CASTROVILLARI	2	9
ROSSANO	4	6
PAOLA	2	13
SEZIONE DISTACCATA SCALEA	0	6
SEZIONE DISTACCATA ACRI	1	0
SEZIONE DISTACCATA DI S.MARCO ARG.	1	5
TOTALE	13	45

Sono state 13 le costituzioni in giudizio, così come distribuite presso le diverse magistrature.

Il confronto dei dati dei due trimestre sopra riportati evidenzia la diminuzione delle cause promosse presso le Sezione Distaccate dei Tribunali (c.d. Tribunali minori) dovuta alla loro graduale soppressione per come previsto dal D. lgs. 7 settembre 2012 n.155 di revisione delle circoscrizioni giudiziarie che ha dato attuazione alla delega conferita al Governo con la legge per la stabilizzazione finanziaria n. 148 del 2011 del precedente Esecutivo. In particolare, il decreto ha sancito la soppressione di 31 tribunali, 31 procure e 220 sezioni distaccate di tribunale. La revisione geografica giudiziaria prevede, inoltre la soppressione di 667 ufficio dei giudici di pace (D. Lgs. N.156/2012). Per quanto riguarda il Distretto di Catanzaro sono state soppresse le Sezioni Distaccate di San Marco Argentano e di Acri, rientranti nel circondario del Tribunale di Cosenza. E' stata soppresa la Sezione Distaccata di Scalea rientrante nel circondario del Tribunale di Paola e sono stati soppressi il Tribunale e la Procura di Rossano. L'art. 9 (Disposizioni transitorie) e l'art. 11 (entrata in vigore) dettano norme di attuazione del predetto decreto e prevedono l'efficacia delle disposizioni decorsi dodici mesi dalla entrata in vigore della legge.

Sono state inviate all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catanzaro **n. 8** sentenze sfavorevoli con richiesta di valutare l'opportunità del ricorso in appello.

La partecipazione alle udienze presso le sedi giudiziarie del Circondario ha impegnato i funzionari delegati alla rappresentanza dell'Amministrazione in giudizio per il numero di giornate indicato nella sotto riportata tabella.

giornate	verbali d'udienza
29	90

Per quanto riguarda, invece l'esito dei giudizi definiti con sentenze, sono state decise n. 68 cause, n. 54 hanno visto vittoriosa l'amministrazione con la convalida dell'ordinanza ingiunzione, di cui n.1 con condanna alle spese del ricorrente. N. 14 sono state, invece, le sentenze nelle quali l'Amministrazione è risultata soccombente e di esse, n. 7 con condanna alle spese per come descritto nella sottostante tabella.

3°trim. anno 2012	cause decise	Spese di lite	3° trim. anno 2011	Cause decise	Spese di lite
vittoria dell'Amministrazione			vittoria dell'Amministrazione		
spese a carico del ricorrente	1	€ 100,00	spese a carico del ricorrente		
Spese compensate	53	-	Spese compensate	8	-
TOTALE	54	€ 100,00	TOTALE	8	
soccombenza dell'Amministrazione			soccombenza dell'Amministrazione		
spese a carico dell'Amministrazione	7	€ 5.524,60	spese a carico dell'Amministrazion e	1	€ 1.829,40
Spese compensate	7	-	Spese compensate	1	-
TOTALE	14	€ 5.424,60	TOTALE	13	€ 1.829,42
TOTALE GENERALE	68	€ -5.424,60	TOTALE GENERALE	21	€ 1.829,42

In questo trimestre, come si rileva dal confronto con il 3° trimestre 2011, è salita la percentuale delle cause in cui l'Amministrazione è risultata vittoriosa. Nel 3° trimestre 2011 infatti N. 8 sono state le cause vinte su 21 decise pari al 38% mentre nel trimestre corrente n. 54 sono state le cause vinte su 68 decise pari a circa il 79%, con un ottimo incremento rispetto anche al 2° trimestre precedente che era pari al 52% .

E' evidente il netto miglioramento delle performance anche se per le pur poche cause perse bisogna scontare il peso delle spese di lite in caso di soccombenza, mentre nulla è riconosciuto all'Amministrazione vittoriosa. Rimane comunque il dato rilevante degli importi delle sanzioni comminate con le ordinanze ingiunzioni convalidate pari a **€ 908.397,71** rispetto alle sanzioni riscuotibili del 3° trimestre 2011 pari a **€ 65.326,62**.

Per quanto riguarda le inchieste infortunio, l'attività svolta nel 3° trimestre 2012 è stata la seguente:

3° trimestre 2012	Richieste pervenute	definite
Inchieste infortunio	1	0

E' continuata anche nel 3° trimestre 2012 l'attività di relazione con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con il Superiore Ministero, con la Direzione Regionale del Lavoro e con le sedi giudiziarie del Distretto. In questo trimestre si continua a rappresentare il Superiore Ministero in alcune cause promosse da dipendenti di questo ufficio.

Rapporti con l'Avv. Distrettuale	5
Rapporti DGAI	5
Rapporti DRL	3

COMITATO DEI GARANTI

Nel corso di questo trimestre, si è definitivamente concluso un ricorso riproposto avverso la decisione della Commissione elettorale da parte di una azienda del settore metallurgico alla quale si applica la disciplina delle elezioni delle RSU indette nei giorni 5-7 marzo 2012

CONFLITTI DI LAVORO - CONTROVERSIE INDIVIDUALI DI LAVORO – TENTATIVI DI CONCILIAZIONE RELAZIONI SINDACALI - VERTENZE COLLETTIVE – COOPERAZIONE

Nonostante il tentativo di conciliazione sia divenuto com'è ormai noto facoltativo, nel 3° trimestre 2012, l'attività svolta dalla Commissione Provinciale del lavoro preposta ha continuato a incontrare il favore delle parti sociali le quali, al fine di evitare i tempi lunghi della giustizia, cercano di risolvere le conflittualità utilizzando sempre più questo strumento extragiudiziale come può rilevarsi dalla sottostante tabella.

controversie individuali di lavoro 3° trimestre 2012

SETTORI	Controversie attivate nel periodo definito			DEFINITE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in carico alla fine del periodo definito		Somme liquidate nelle controversie conciliate
	all'inizio del periodo	definito	Ricevute nel periodo	Conciliate	Conciliate Non	di una delle	di entrambe	d'Ufficio	Chiusure oltre 60 gg.	Istanze attivate da fine del periodo	in carico alla fine del periodo	
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	15	9	24	4	0	0	0	0	0	15	20	2764538
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2	5	7	1	0	0	0	0	0	3	6	
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14	0	14	0	0	0	0	0	0	14	14	0
COSTRUZIONI	13	4	17	1	0	0	0	0	0	14	16	440000
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	18	29	47	4	0	0	0	0	0	20	43	3335000
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	92	13	105	1	0	0	0	0	0	94	104	0
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	2	16	0	0	0	0	0	0	14	16	
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	13	6	19	3	0	0	0	0	0	13	16	950000
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ISTRUZIONE	6	2	8	0	0	0	0	0	0	6	8	0
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1	3	4	1	0	0	0	0	0	2	3	340000
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	51	17	68	9	0	0	1	0	0	53	58	13321589
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2	2	4	0	0	0	0	0	0	3	4	0
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2	11	13	9	0	0	0	0	0	3	4	4212190
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Totale	248	104	352	33	0	0	1	0	0	259	318	27283317

I dati sopra riportati si discostano di molto da quelli riferiti nel trimestre dell'anno precedente avendo dovuto la Commissione trattare conciliazioni di tipo seriale in campo sanitario.

controversie individuali di lavoro 3° trimestre 2011

SETTORI	Controversie attivate nel periodo definito		Totale controversie nel periodo definito	DEFINITE NEL CORSO DEL PERIODO					Controversie in carico alla fine del periodo definito		Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio del periodo definito	Ricevute nel periodo definito		Conciliate	Non Conciliate	Per assenza di una delle parti	Per assenza di entrambe le parti	Chiuse d'Ufficio	Istanze attivate da oltre 60 gg.	Totale controversie in carico alla fine del periodo definito	
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1	18	19	3	0	0	8	1	4	7	4404863
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	5	5	4	0	0	0	0	1	1	492217
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	4	4	1	0	0	0	1	0	2	3240000
COSTRUZIONI	0	36	36	26	0	1	0	0	3	9	0
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2	45	47	2	0	0	4	1	10	40	2851582
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	4	694	698	298	6	51	5	1	30	337	15450916
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	26	26	2	1	0	1	10	3	12	0
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1	21	22	9	0	0	0	8	3	5	3422729
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	2	2	0	0	0	0	1	0	1	0
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0
ISTRUZIONE	1	8	9	0	0	0	0	0	3	9	0
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	2	2	0	0	0	0	0	0	2	0
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	10	10	0	0	0	0	0	4	10	0
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	3	3	0	0	0	0	1	1	2	0
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	5	5	1	0	0	1	0	1	3	846594
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	6	6	0	0	0	0	1	3	5	0
Totale	9	886	895	346	7	52	20	25	66	445	30708901

DEPOSITO VERBALI DI ACCORDI CONCILIATIVI IN SEDE SINDACALE.

Nel corso del 3° trimestre 2012 sono pervenuti n. 261 verbali di accordo redatti in sede sindacale ai sensi dell'art. 411 c.p.c.

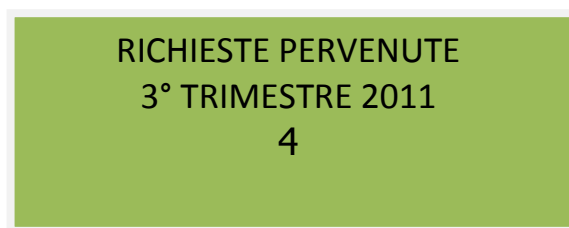
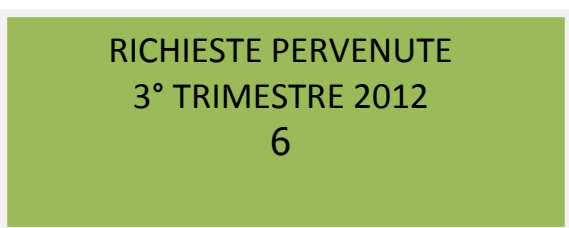


CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

In questo contesto storico caratterizzato da rilevante crisi economica che investe soprattutto le aziende ubicate nel nostro territorio, particolare importanza riveste la partecipazione della DTL agli incontri relativi all'esame congiunto per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) richiesti dalle aziende direttamente o per il tramite delle associazioni imprenditoriali cui aderisce, ai sensi della legge n.223/1991 e del regolamento emanato con DPR n.181/2000.

La richiesta di esame congiunto, presentata presso il competente Ufficio individuato dalla regione nel cui territorio sono ubicate le unità aziendali interessate dall'intervento straordinario di integrazione salariale, comporta, com'è noto, l'attivazione di una procedura di consultazione che investe l'azienda, le rappresentanze sindacali unitarie (RSU) o in mancanza di queste, le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori comparativamente più rappresentative operanti nel territorio e prevede la partecipazione di funzionari della DTL o della DRL a seconda che l'intervento di CIGS riguardi unità produttive ubicate in una sola provincia o più province della medesima regione.

Si riportano qui di seguito a confronto il terzo trimestre 2012 ed il terzo trimestre 2011.



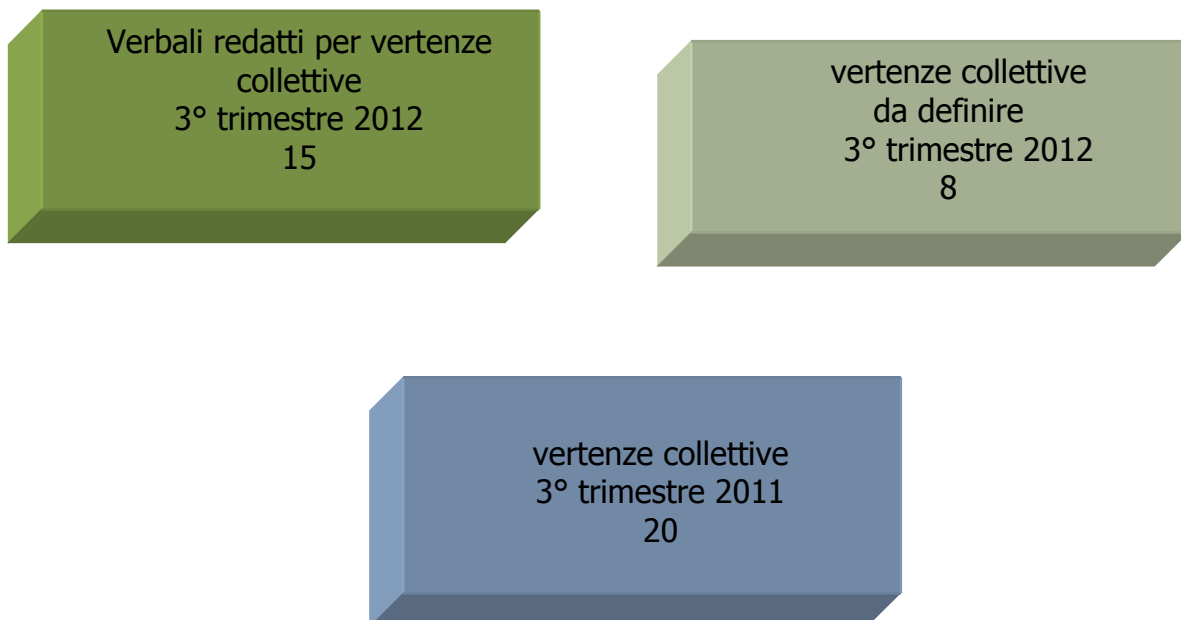
ATTIVITA' DI MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE DELLE VERTENZE COLLETTIVE

Dal 26 novembre 1999, per effetto dell'art. 3 del D.Lgs. 23/12/1997, n° 469, alla Provincia sono state conferite anche le funzioni inerenti l'esame congiunto previsto nelle procedure degli attuali ammortizzatori sociali: Cassa Integrazione Speciale (Legge 164/75, DPR 218/2000 e legge 291/04), Mobilità (Legge 223/91) e Solidarietà (Legge 863/84 e Legge 236/93).

La DTL interviene su urgente richiesta delle parti interessate, per evitare ogni eventuale ricorso a procedure che riducano i livelli occupazionali e per cercare di favorire soluzioni conciliative su problematiche inerenti l'applicazione dei CCNL.

Si tratta di un'attività condizionata dalla "domanda sociale" volta a conseguire l'obiettivo principale di far fronte, con la necessaria tempestività, alle richieste di incontro delle organizzazioni sindacali o dei datori di lavoro su delicate congiunture aziendali che coinvolgono le maestranze.

L'esito degli incontri viene formalizzato con verbali recanti i termini degli accordi o le motivazioni dei mancati accordi.



REGOLAMENTI COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

Nel corso del 3°trimestre 2012 è proseguita l'attività di

censimento delle società cooperative riservando particolare attenzione ai regolamenti depositati presso questa DTL ai sensi dell'art. 6 della legge 142/2001, al fine di contribuire in via assolutamente prioritaria ad orientare l'attività ispettiva di contrasto alla cooperazione spuria e concorrere, quindi, all'attività di monitoraggio dei fenomeni, sia sotto il profilo della corretta applicazione della normativa vigente, sia nell'ottica di interventi mirati al riscontro delle effettive condizioni di lavoro di soci lavoratori e di lavoratori dipendenti.

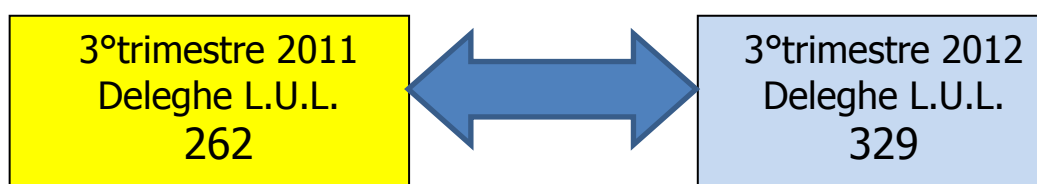


La suddetta attività di controllo ha condotto ad individuare una serie di imprecisioni contenute nei regolamenti suddetti in quanto le società cooperative adottano moduli preconfezionati e spesso non sono contenute informazioni circa i CCNL da applicare.

DELEGHE TENUTA LIBRO UNICO E DOCUMENTI DI LAVORO

Prosegue, inoltre, la registrazione e la conservazione delle comunicazioni delle deleghe che le aziende rilasciano ai consulenti del lavoro per la tenuta del libro unico e della documentazione di lavoro in quanto obbligo previsto dalla normativa vigente (D.L. n.112/2008).

Deleghe pervenute:



LAVORI SOCIALMENTE UTILI E/O PUBBLICA UTILITA'

Non sono pervenute comunicazioni relative ai L.S.U. e L.P.U..

La maggior parte delle comunicazioni avvengono e sono avvenute sempre all'inizio di ciascun anno quando la Regione autorizza la proroga dei contratti in corso nell'anno precedente.

DEPOSITO ACCORDI TERRITORIALI

L'accordo interconfederale stipulato in data 28 giugno 2011 da Confindustria, CGIL, CISL, UIL ha previsto la possibilità di porre in essere contratti aziendali derogatori del contratto nazionale con efficacia generale, ossia vincolanti per tutto il personale in forza e per tutte le associazioni sindacali operanti all'interno dell'azienda, purché stipulati da organizzazioni sindacali dotate di una rappresentatività, per così dire, "qualificata", ossia "misurata" a livello sia nazionale che aziendale.

La medesima *ratio* tesa a favorire lo sviluppo del lavoro ed il rilancio della produttività è contenuta nell' art. 8 del decreto legge n. 138/2011, convertito in legge n. 148/2011, che consente a contratti aziendali o territoriali di derogare la disciplina legale e quella collettiva nazionale di fondamentali materie fino ad oggi tradizionalmente sottratte alla regolamentazione pattizia, quanto meno in senso peggiorativo dei diritti del lavoratore.

Ai sensi dell'art. 8, infatti *"i contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda possono realizzare specifiche intese finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità' dei contratti di lavoro, alla emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività."*

2. Le specifiche intese di cui al comma 1 possono riguardare la regolazione delle materie inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione incluse quelle relative: a) agli impianti audiovisivi e alla introduzione di nuove tecnologie; b) alle mansioni del lavoratore, alla classificazione e inquadramento del personale; c) ai contratti a termine, ai contratti a orario

ridotto, modulato o flessibile, al regime della solidarietà negli appalti e ai casi di ricorso alla somministrazione di lavoro; d) alla disciplina dell'orario di lavoro;

e) alle modalità' di assunzione e disciplina del rapporto di lavoro, comprese le collaborazioni coordinate e continuative a progetto e le partite IVA, alla trasformazione e conversione dei contratti di lavoro e alle conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro, fatta eccezione per il licenziamento discriminatorio e il licenziamento della lavoratrice in concomitanza del matrimonio.

3. Le disposizioni contenute in contratti collettivi aziendali vigenti, approvati e sottoscritti prima dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 tra le parti sociali, sono efficaci nei confronti di tutto il personale delle unità produttive cui il contratto stesso si riferisce a condizione che sia stato approvato con votazione a maggioranza dei lavoratori.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nel **3° trimestre 2012** sono stati depositati **n. 8 contratti di secondo livello**.

PROCEDURE DI MOBILITA' – COMUNICAZIONI art. 4 comma 4, LEGGE 223/91

Diverse sono le comunicazioni che pervengono a questo ufficio inerenti l'avvio e/o le revoche di procedure di mobilità da parte di aziende che si trovano in situazione di eccedenza per motivi tecnici, organizzativi o produttivi. Le comunicazioni riguardano soprattutto aziende che operano su tutto il territorio nazionale, ma coinvolgono lavoratori che prestano attività presso unità operative aventi sede nel territorio cosentino.

I lavoratori che nel 3° trimestre sono stati posti in mobilità, stante le predette comunicazioni effettuate ai sensi della normativa vigente sono **176** che si aggiungono ai **232** posti in mobilità al 30 giugno 2012.-

TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE NEI LICENZIAMENTI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO

La legge n.92/2012, ha modificato, attraverso l'art. 1 comma 40, l'art. 7 della legge n.604/1966 e, puntando a una deflazione del contenzioso in materia di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ha affidato alla **Commissione Provinciale di Conciliazione** istituita ex art. 410 c.p.c. il compito di espletare un tentativo di conciliazione della controversia che obbliga le parti datore di lavoro e lavoratore a confrontarsi per trovare possibili soluzioni, sia alternative al recesso che economiche.

I destinatari della norma sono i datori di lavoro che occupino più di 15 dipendenti. La procedura prevista presenta delle particolarità, prima fra tutte l'obbligo del datore di lavoro di inviare una comunicazione scritta alla Direzione del Lavoro competente per territorio e trasmessa per conoscenza al diretto interessato.

La comunicazione deve contenere l'intenzione del datore di lavoro di procedere al licenziamento per un motivo oggettivo e deve indicare le motivazioni e le eventuali misure di assistenza finalizzate ad una futura ricollocazione del lavoratore. Ricevuta la comunicazione sorge l'obbligo per la DTL di convocare le parti dinnanzi alla Commissione provinciale di conciliazione istituita ai sensi dell'art. 410 c.p.c., come riformato dall'art. 31 della legge 183/2010, nel termine perentorio di sette giorni. Una volta effettuata la convocazione la procedura dovrebbe essere definita nel più breve tempo possibile.

Nel corso del 3° trimestre sono pervenute e sono state definite **3** comunicazioni di licenziamento per motivo oggettivo che hanno riguardato n. **35** lavoratori. Per n. **10** lavoratori è stata attivata la richiesta di cassa integrazione in deroga con conseguenti revoche delle proposte di licenziamento. Gli altri **25** lavoratori sono stati licenziati trattandosi di personale dipendente di azienda che cessavano la propria attività produttiva per fine lavori, senza possibilità di commesse future.

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E AUTORIZZAZIONI PER IL LAVORO

TUTELA LAVORATRICI MADRI

Come è noto, con decreto legge n. 5/2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, è stata trasferita alle ASL la competenza a rilasciare i provvedimenti di interdizione dal lavoro per le lavoratrici madri di cui all'art. 17, lett. a) del D.lgs. 151/2001. Conseguentemente, nel periodo luglio-settembre **2012**, la DTL n. 1 ha curato la trasmissione all'A.S.P. territorialmente competente di n. **73** istanze pervenute alla D.T.L. di Cosenza.

LAVORO INTERMITTENTE

Dal 18 luglio 2012, per effetto dell'art. 1, comma 21 della L. 92/2012 (c.d.

Riforma lavoro), che ha introdotto importanti modifiche agli artt. 33 – 40 del D.Lgs. n. 276/2003 in riferimento alla fattispecie contrattuale del lavoro intermittente, caratterizzata dall'espletamento di prestazioni di natura discontinua o, appunto, intermittente, è fatto obbligo alle ditte che intendono ricorrere a tale tipologia di rapporto di lavoro subordinato, di darne comunicazione alla Direzione Territoriale competente prima dell'inizio dell'attività, attraverso fax, sms o posta elettronica, anche non certificata, utilizzando i recapiti istituzionali delle D.T.L.

Dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni fino al 30/09/2012 sono pervenute alla Direzione Territoriale di Cosenza **1250** comunicazioni di lavoro intermittente, da parte di **199** aziende, riferite ad un rilevante numero di lavoratori.

Ciascuna nota di trasmissione, opportunamente registrata con l'annotazione dei dati che presentano particolare interesse ai fini del monitoraggio di tale fenomeno – attualmente in crescita in un territorio ad economia depressa come quello della nostra provincia – viene sottoposta a verifica, al fine di accertarne la conformità nel contenuto e nei termini, alle disposizioni normative vigenti.

LAVORO MINORILE E ATTIVITA' DI CONSULENZA DEL LAVORO

Nel corso del 3° trimestre 2012, la DTL n.1 ha rilasciato n. **4** autorizzazioni al lavoro di minori ai sensi della legge 977/1967 e successive modificazioni ed integrazioni. Nello stesso periodo dello scorso anno era stato emesso **1** solo provvedimento.

Quanto all'esercizio dell'attività di consulente del lavoro, dal mese di luglio a quello di settembre c.a., sono state rilasciate n. **8** attestazioni in base alla Legge n. 12/1979, con un incremento notevole rispetto al trimestre corrispondente del 2011, nel corso del quale era stato emesso **1** solo provvedimento.

Da segnalare come quest'ultimo dato, inquadrato nel contesto della recente crisi economica generale che incide pesantemente sulla realtà della nostra provincia, rappresenti il tentativo di promuovere la ricerca di nuovi sbocchi occupazionali anche nell'ambito tradizionale delle professioni altamente qualificate.

IMMIGRAZIONE

Particolare impegno ha richiesto nel trimestre in esame la complessa gestione dei flussi migratori, che prevede l'intervento della D.T.L. di Cosenza sotto il profilo funzionale, per quanto attiene alla direzione dell'attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione - istituito presso la locale Prefettura- ed in merito all'emissione del parere – positivo o di rigetto – che è tenuta ad esprimere su ogni domanda finalizzata all'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato con cittadini extracomunitari, oltre che al rilascio della corrispondente certificazione in ogni caso di attività di carattere autonomo dagli stessi esercitata.

DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2012

Con D.P.C.M. 13 marzo 2012 sono state assegnate alla Provincia di Cosenza n. **125** quote per l'ingresso nell'anno in corso dei lavoratori extracomunitari stagionali, in relazione alle quali la DTL ha sottoposto ad esame **410** istanze di assunzione di manodopera straniera nei settori dell'agricoltura e dell'attività turistico-alberghiera, esercitando un controllo analitico sulle domande presentate negli anni precedenti dalle medesime aziende, verificandone gli esiti. Conseguentemente, valutata l'idoneità della documentazione prodotta allo Sportello Unico per l'Immigrazione in merito alla capacità economica e alle esigenze dell'impresa ed accertato l'assolvimento degli oneri contributivi, la D.T.L. ha espresso n. **21** pareri, con corrispondente assegnazione di quota, in base ai quali sono stati rilasciati dallo Sportello n. **16** nulla osta.

L'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dalla legge, non appena ne sarà data dimostrazione dagli interessati, cui è stata trasmessa specifica richiesta di integrazione, consentirà l'emissione dei pareri necessari per l'assegnazione delle restanti quote.

Nell'ottica di un raffronto costruttivo con l'attività svolta la DTL nell'uguale periodo dello scorso anno, occorre evidenziare che, sebbene la quota complessiva di ingressi, fissata a livello nazionale per 60.000 unità nel 2011, sia stata ridotta a 35.000 nel 2012, questa Direzione ha realizzato l'istruttoria di un eguale numero di domande di assunzione – cioè sempre **410** – allo scopo di individuare quelle aziende che presentando i requisiti necessari, possano beneficiare dell'attribuzione delle quote.

Da segnalare comunque come la forte contrazione del flusso di cittadini extracomunitari ammessi a svolgere in Italia attività di carattere stagionale per l'anno in corso, confermi tuttavia la provincia di Cosenza al 1° posto nell'ambito dell'intera regione per esigenze produttive e di estensione territoriale, con l'assegnazione di un numero di quote pari al 50% di quelle complessivamente attribuite a tutta la Calabria.

Questa infatti la distribuzione delle rimanenti **125** quote tra le altre province : **50** a Catanzaro; **5** a Crotona; **30** a Vibo Valentia e **40** a Reggio Calabria.

SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Riguardo alla complessa attività svolta dal SUI, istituito presso l'U.T.G. e completamente rinnovato nella sua composizione per Decreto Prefettizio n. 20339/11, è necessario evidenziare preliminarmente come gli esiti conseguiti a definizione dei processi di lavorazione realizzati nel trimestre in rilevazione per i diversi settori d'intervento, rappresentino il risultato a consuntivo dell'opera di razionalizzazione e snellimento delle procedure, fortemente perseguito dall'attuale dirigenza assegnata al capo dell'Ispettorato del Lavoro di Cosenza.

Difatti, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti - che scandiscono i tempi e le fasi di lavorazione delle domande dirette ad ottenere il rilascio dei Nulla Osta - la completa disponibilità del personale preposto, che quotidianamente affronta problematiche di contenuto sempre complesso e diversificato alla continua ricerca delle soluzioni giuridiche che possano ridurre la condizione di disagio dell'utenza, ha contribuito ad assegnare allo Sportello Unico il ruolo qualificante di centro naturale di riferimento per tutti gli stranieri che soggiornano nella Provincia.

Basti a tal proposito considerare come lo Sportello sia chiamato a gestire, oltre ai flussi migratori degli extracomunitari che fanno ingresso in Italia per motivo di lavoro, anche la materia dei ricongiungimenti familiari, notoriamente di forte impatto sociale. L'espletamento di tali procedure, alquanto complesse già sul piano istruttorio in quanto è prevista un'attenta verifica della corposa documentazione necessaria, richiede per la loro definizione il coinvolgimento di tutti i componenti dell'Ufficio e di un rappresentante della locale Questura, i quali, in composizione collegiale e sotto la presidenza del dirigente dello Sportello, esaminano le singole pratiche e ne deliberano l'esito. Rispetto all'eguale periodo del 2011, si segnala un generale incremento delle istanze presentate e trattate ed

il rilascio di un numero di N.O., pari a più del doppio di quello del trimestre preso a riferimento.

Si segnala da ultimo, che nei mesi da luglio a settembre, in ottemperanza al D.P.R. 14/09/2011 n. 179 che ha dato attuazione a quanto disposto dall'art. 4 bis T.U. 286/1998, lo Sportello ha organizzato **9** sessioni di formazione civica, finalizzate a promuovere l'integrazione degli stranieri nella società italiana, che hanno interessato **56** extracomunitari di diversa nazionalità.

Ciò premesso, si riportano di seguito i dati rilevati presso il **SUI**, relativi all'attività complessivamente svolta nel trimestre.

DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2011

- **Rigetti n. 20**

DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2012

- **Rilascio N.O. n. 16**

DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2011

- **Rigetti n. 20**

DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2012

- **Rilascio N.O. n. 16**

RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI

- **Istanze prodotte n. 40. 35 nel 3° trimestre 2011)**
- **Pratiche istruite e trattate n. 57 (n. 40 nel 3° trimestre 2011)**
 - **Pratiche approvate n. 31 (n. 14 nel 3° trimestre 2011)**
 - **Rilascio N.O. n. 31 (n. 14 nel 3° trimestre 2011)**

EMERSIONE 2009:

Archiviazioni n. 2

[IL MERCATO DEL LAVORO](#)

La disoccupazione in Italia ha raggiunto il 10,6%. Una percentuale destinata a salire nel 2013 di quasi un altro punto. Un quadro a tinte fosche quello dipinto dall'ultimo rapporto Istat: "l'aumento rispetto ad agosto è di 0,2 punti percentuali e di 2 punti nei dodici mesi. Si sfiora quota 2,8 milioni di persone, soprattutto uomini. Grave la situazione giovanile: fra i 15 ed i 24 anni, i senza lavoro sono saliti al 35,1%. In 608mila cercano un'occupazione".

Si tratta del livello più alto raggiunto dal gennaio 2004, l'inizio delle serie storiche mensili, e, guardando alle serie trimestrali, è il valore più alto dal terzo trimestre 1999.

Particolarmente drammatica la situazione per i giovani: il tasso di disoccupazione fra i 15 ed i 24 anni a settembre è salito al 35,1%, in aumento di 1,3 punti percentuali su agosto e di 4,7 punti su base annua, in base alle rilevazioni dell'Istituto di statistica (dati destagionalizzati e provvisori).

Fra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 608mila e rappresentano il 10,1 % della popolazione in questa fascia d'età.

A settembre le persone senza lavoro sono risultate 2,774 milioni, in aumento di 62mila unità rispetto al mese precedente. A rimanere senza occupazione sono soprattutto gli uomini: su base annua l'aumento è del 24,9%, pari a 554mila unità.

Il problema più angosciante rimane la disoccupazione giovanile e la precarietà del lavoro.

Secondo un'indagine condotta dal centro studi Datagiovani che analizza l'andamento del precariato giovanile negli ultimi otto anni, nel 2009 è avvenuto il sorpasso tra percentuale di occupati adulti rispetto ai giovani, con un divario che nel primo trimestre del 2012 si attesta intorno ai 5 punti percentuali. Il segnale di deterioramento del mercato del lavoro giovanile è rappresentato proprio dalla crescita del precariato, la cui incidenza tra gli under 35 è raddoppiata in otto anni, passando dal 20% del 2004 al 39 del 2011 e nel primo trimestre 2012 si è già sfondato il muro del 40%. Un giovane su due con meno di 24 anni è precario, circa il 23% tra i 25 e i 34 anni, contro percentuali pressoché dimezzate per le classi d'età più mature. Un fenomeno più evidente tra le donne, dove la crescita, negli ultimi otto anni, è quasi doppia rispetto agli uomini.

L'indagine fa una distinzione tra le tipologie di precariato: degli oltre 3,5 milioni di precari italiani nel 2011 (il 15,5% degli occupati totali) i lavoratori a termine involontari (che vorrebbero cioè un contratto a tempo indeterminato) sono circa 2,2 milioni; i lavoratori part-time involontari sono oltre 1,1 milioni, quasi l'80% donne; in calo il fenomeno dei dipendenti "mascherati" da collaboratori (162mila) o partite Iva (77mila).

L'altro scotto da pagare per i precari è la disparità di salario: un precario percepisce dal 20% al 33% in meno nella retribuzione netta mensile rispetto a un collega non precario. Sarà per questo che le aziende italiane sembrano così allergiche ai contratti "definitivi", agevolate da leggi nate per aumentare la cosiddetta flessibilità.

Avere un posto di lavoro precario va di pari passo con l'aver un salario più leggero, in media del 28% rispetto al posto fisso. La conferma emerge dai dati dell'Isfol. In media, certifica il rapporto dell'istituto di ricerca, un dipendente a tempo determinato, con riferimento al 2011, non riesce a superare i mille euro al mese di reddito netto da lavoro, indipendentemente dalla fascia d'età.

Le politiche adottate, sul mercato del lavoro, sono state orientate soprattutto alla conservazione dei posti di lavoro e dei settori produttivi esistenti, rendendo ancora più difficile e, quando avviene, ancora più precario, l'inserimento nel mercato del lavoro dei nostri giovani.

In questo quadro d'insieme l'Europa ha richiesto all'Italia una riforma radicale del mercato del lavoro.

Al fine di contrastare la crisi occupazionale il Governo ha ribadito i contenuti del **Piano triennale del lavoro**, approvato dallo stesso Consiglio il 30 luglio del 2010, in cui erano tracciate le linee di politica del diritto per il triennio considerato. Sintetizzando, tre possono essere considerate le "linee di azione" individuate dall'esecutivo per fronteggiare gli effetti della crisi mondiale sul mercato del lavoro interno: la lotta alla irregolarità, l'aggiornamento dei percorsi di transizione scuola-lavoro ed ammodernamento del diritto del lavoro.

Rimanendo nell'ambito della seconda linea di intervento, gli interventi governativi individuano nel contratto di **apprendistato** il principale strumento per contrastare il disallineamento tra i fabbisogni formativi espressi dalla domanda e l'offerta di lavoro e di riconoscimento della valenza formativa del lavoro, contratto che è stato, pertanto oggetto di un'importante riforma, mediante l'emanazione di un Testo Unico (d.lgs. n. 167/2011).

Come si legge nell'ultimo *Foundation Findings* della fondazione di Dublino, l'apprendistato rappresenta l'istituto ideale per l'inserimento nel mercato del lavoro, in quanto viene erogato un periodo di formazione che conduce direttamente all'occupazione con schemi di reddito e tempi di assunzione progressivi e ben definiti. Tuttavia in molti paesi, anche a seguito del periodo di apprendistato, non si riesce a garantire la permanenza in un posto di lavoro, vanificando, di fatto, il percorso svolto. Persino in Germania, dove la cd. formazione duale vanta una tradizione molto ampia e spesso portata ad esempio per gli altri Stati comunitari, ultimamente il 30% dei lavoratori formati resta senza lavoro (alla fine del percorso di apprendistato), mentre un ulteriore 25% confluisce in contratti a tempo determinato.

Quello che occorre incrementare, dicono gli studiosi della fondazione di Dublino, in questo periodo di crisi economica, sono gli incentivi all'occupazione rivolti, nella maggior parte dei paesi membri all'assunzione dei giovani, under 25, con bassi livelli di istruzione e gli incentivi fiscali destinati alle imprese e rivolti anch'essi all'assunzione dei giovani e/o alla trasformazione delle forme contrattuali flessibili in contratti a tempo indeterminato.

Le reali condizioni del Mezzogiorno: *La lunga fase di declino e poi di crisi.*

Da cinque anni, ormai, il Mezzogiorno è avvitato in una spirale di arretramento economico e sociale, Oltre che sugli indicatori di prodotto e competitività, questo arretramento si riflette sul versante sociale dei comportamenti, con dinamiche fortemente negative nella demografia, nei processi formativi di maggiore qualità ma **soprattutto nel mercato del lavoro.**

La crisi, inevitabilmente, porta a soffermarsi sull'*emergenza*. L'andamento dei dati in questi anni, ed il peggioramento 2012, ci rivela uno "smottamento" nel mercato del lavoro che rende assai evidente *chi* e *dove* la crisi abbia colpito più pervicacemente. Perdita di occupati in micro imprese e "precari", mancati accessi di giovani e donne al mercato del lavoro: sono fenomeni che, in misura prevalente, insieme al lavoro sommerso, incidono nel Mezzogiorno, e dunque determinano il maggior crollo occupazionale nell'area. A ciò, si aggiunga il fatto che nell'area le

grandi crisi industriali si consumano nella pressoché totale assenza di alternative per i lavoratori (di tutte le età, con tutte le garanzie contrattuali) espulsi dal processo produttivo, che devono peraltro fare i conti con l'allungamento dell'età pensionabile.

Nel generale "impoverimento" delle condizioni del mondo del lavoro, sono soprattutto i giovani che hanno pagato nella crisi. Assai interessante, e drammatica, è l'analisi per fasce d'età della dinamica occupazionale in questi anni. Tutta la perdita di occupazione si concentra nelle classi di età giovanili (sotto i 35 anni). le classi d'età giovanili 25-34 e 15-24 anni registrano cali rispettivamente del 12,9% e del 19,2%.

Oltre alla condizione giovanile, la realtà meridionale appare gravemente segnata da una vera e propria stagnazione dei processi di crescita dell'occupazione femminile. La percentuale di donne meridionali che lavorano si è attestata da allora stabilmente intorno al 31%, fino al 2011, senza subire significative variazioni nel periodo di crisi. Per le giovani donne, sotto i 35 anni, invece, l'occupazione nel 2011 non raggiungeva il 24%. (RAPPORTO SVIMEZ 2012 SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO)

MERCATO DEL LAVORO LOCALE

L'andamento per trimestre sembrerebbe indicare che l'escalation della disoccupazione sia partita nell'ultimo trimestre del 2011, proprio in concomitanza con l'accrescersi della consapevolezza della difficile situazione economica e finanziaria del Paese, dell'aumento dei prezzi e dell'annuncio delle necessarie misure restrittive da parte del governo.

Per meglio comprendere gli andamenti del mercato del lavoro locale è utile far riferimento agli indicatori di sintesi analizzati in termini dinamici ed il primo aspetto che occorre evidenziare è la posizione delle persone che potenzialmente potrebbero prendervi parte, ovvero quella parte di popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni.

Inoltre, l'analisi relativa alle dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Cosenza risulta particolarmente utile esaminare la distribuzione settoriale dell'occupazione.

Si riportano le tabelle elaborate in base ai dati forniti dal settore Mercato del Lavoro dell'Ente Provincia.

Cittadini con Data di nascita compresa tra '2/1/1947 e '1/1/1998' - Avviamenti con Data Avviamento compresa tra '1/7/2011' e '30/9/2011'											
AMMATI 3° TRIM.2011											
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIALE	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO	TEMPO INDETERMINATO
APPRENDISTATO	119	9	75	112		44	5		364	364	
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	2		3	29	2	9	2		47	15	32
CONTRATTO DI AGENZIA				5	4	9			18	13	5
CONTRATTO DI INSERIMENTO	34			19		8	6		67	65	2
LAVORO A DOMICILIO				4	3	5			12	8	4
LAVORO A PROGETTO	176	39	53	546	214	3056	6	4	4094	4094	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1657	11003	949	2416	1617	4203	169	42	22056	22056	
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	1938	104	704	1344	695	1952	281		7018		7018
LAVORO AUTONOMO	2			1		69	3		75	2	73
LAVORO INTERINALE			2			33		896	931	931	
LAVORO SOCIALMENTE UTILE					19	25			44	44	
LAVORO OCCASIONALE	8		63	9	36	115			231	231	
TIROCINIO	21	4	7	24	4	451			511	511	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DET. E IND.		2	1	676	697	2188		1	3565	2672	893
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO E IND.		20	2	1	4	290			317	34	283
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO E IND.	68	3	398	55		70	13		607	503	104
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO				1		6				7	
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DET. E IND.			19	5	3	382			409	406	3
PROROGA TEMPO DETERMINATO						25				25	
TOTALE	4025	11184	2276	5247	3298	12940	485	943	40398	31981	8417

Elaborazione DTL Cosenza su dati dall'Ente Provincia – Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

Cittadini con Data di nascita compresa tra '2/1/1947 e '1/1/1998' - Avviamenti con Data Avviamento compresa tra '1/7/2012' e '30/9/2012'											
AVVIATI 3° TRIM.2012											
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO	TEMPO INDETERMINATO
APPRENDISTATO	104	11	230	151	1	121	4		622	621	1
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	2		2	11	1	4	1		21	21	
CONTRATTO DI AGENZIA	1			1		1			3	3	
CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO (SOLO P.A.)		2		1	3	11			17	17	
CONTRATTO DI INSERIMENTO	18	2	4	40		5			69	69	
LAVORO A DOMICILIO		1		1	1	5	1		9	9	
LAVORO A PROGETTO	71	22	34	204	98	1623	12	2	2066	2066	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1267	15545	3770	1755	582	2640	216	11	25786	25783	3
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	1614	134	967	1133	309	1629	164	4	5954		5954
LAVORO AUTONOMO											
LAVORO INTERINALE		17	1	5		235		1411	1669	1440	229
LAVORO SOCIALMENTE UTILE					21	44			65	65	
LAVORO OCCASIONALE	5		50	19	4	165	10		253	253	
TIROCINIO	54	7	44	80	225	586	4		1000	1000	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DET. E IND.			2	158	300	697		1	1158	820	338
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO E IND.	1	2				47			50	50	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO E IND.	32	15	787	121	2	257	12		1226	1145	81
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO			1						1	1	
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DET. E INDET.	1					1			2	1	1
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DET. E IND.						471			471	468	3
TRASFORM. RAPPORTO DI LAVORO				1							1
PROROGA TEMPO DETERMINATO			2					1	3	3	
TOTALE	3170	15758	5894	3681	1547	8542	425	1429	40446	33835	6611

Elaborazione DTL Cosenza su dati dall'Ente Provincia – Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

DATI DI RIEPILOGO AVVIAMENTI PER SETTORE	III° trim. 2011	% sul totale	III° trim. 2012	% sul totale
INDUSTRIA	4025	9,96	3170	7,84
AGRICOLTURA	11184	27,68	15758	38,96
ALBERGHI E RISTORAZIONE	2276	5,63	5894	14,57
COMMERCIO	5247	12,99	3681	9,1
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3298	8,16	1547	3,82
SERVIZI ALLE IMPRESE	12940	32,03	8542	21,12
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	485	1,21	425	1,06
ALTRO	943	2,34	1429	3,53
TOTALE	40398	100,00	40446	100,00

CONTRATTI A TERMINE

AVVIATI 3° TRIM.2011										
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO
APPRENDISTATO	119	9	75	112		44	5		364	364
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE			3	5	2	3	2		15	15
CONTRATTO DI AGENZIA					4	9			13	13
CONTRATTO DI INSERIMENTO	34			19		8	4		65	65
LAVORO A DOMICILIO					3	5			8	8
LAVORO A PROGETTO	176	39	53	546	214	3056	6	4	4094	4094
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1657	11003	949	2416	1617	4203	169	42	22056	22056
LAVORO AUTONOMO	2								2	2
LAVORO INTERINALE			2			33		896	931	931
LAVORO SOCIALMENTE UTILE					19	25			44	44
LAVORO OCCASIONALE	8		63	9	36	115			231	231
TIROCINIO	21	4	7	24	4	451			511	511
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO		2		515	537	1617		1	2672	2672
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO		8				26				34
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	46		356	41		48	12		503	503
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO				1		6			7	7
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO			19	3	3	381			406	406
PROROGA TEMPO DETERMINATO						25			25	25
TOTALE	2063	11065	1527	3691	2439	10055	198	943	31981	31981

Elaborazione DTL Cosenza su dati dall'Ente Provincia – Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

AVVIATI 3° TRIM.2012										
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO
APPRENDISTATO	104	11	230	151	1	120	4		621	621
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	2		2	11	1	4	1		21	21
CONTRATTO DI AGENZIA	1			1		1			3	3
CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO (SOLO P.A.)		2		1	3	11			17	17
CONTRATTO DI INSERIMENTO	18	2	4	40		5			69	69
LAVORO A DOMICILIO		1		1	1	5	1		9	9
LAVORO A PROGETTO	71	22	34	204	98	1623	12	2	2066	2066
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1266	15545	3769	1754	582	2640	216	11	25783	25783
LAVORO AUTONOMO										
LAVORO INTERINALE						30		1410	1440	1440
LAVORO SOCIALMENTE UTILE					21	44			65	65
LAVORO OCCASIONALE	5		50	19	4	165	10		253	253
TIROCINIO	54	7	44	80	225	586	4	1000	2000	2000
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO			1	135	202	481		1	820	820
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO	1	2				47			50	50
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	26	14	744	106	1	246	8		1145	1145
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO			1						1	1
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DET. E INDET.						1			1	1
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO						468			468	468
PROROGA TEMPO DETERMINATO			2				1		3	3
TOTALE	1548	15606	4881	2503	1139	6477	257	2424	34835	34835

Elaborazione DTL Cosenza su dati dall'Ente Provincia – Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

DATI DISOCCUPAZIONE

Cittadini con Data di nascita compresa tra '2/1/1946' e '1/1/1997'
Iscrizioni con Tipo iscrizione 'D.LGS. 181/00 - 297/02'
Iscrizioni con Data iscrizione compresa tra '1/7/2011' e '30/9/2011'

ISCRITTI CON STATUS DISOCCUPATO/INOCCUPATO 6959

Cittadini con Data di nascita compresa tra '2/1/1947' e '1/1/1998'
Iscrizioni con Tipo iscrizione 'D.LGS. 181/00 - 297/02'
Iscrizioni con Data iscrizione compresa tra '1/7/2012' e '30/9/2012'

ISCRITTI CON STATUS DISOCCUPATO/INOCCUPATO 7152

L'analisi dei dati consente di rilevare che:

- gli avviamenti nel settore dell'industria nei due trimestri posti a confronto registrano un decremento del 2,12%, (pari a 855 unità) e nel commercio del 3,89% (pari a 1566 unità). Nel settore dell'industria esiste un rischio desertificazione industriale (perché le imprese al Sud non riescono a mettere in pratica strategie di internazionalizzazione e delocalizzazione di fasi produttive tali accrescere la competitività del sistema. Situazione ancora più difficile in presenza di un costo del lavoro al Sud decisamente più alto dei *competitors* europei e asiatici – Fonte SVIMEZ) . per quanto riguarda il commercio il decremento è dovuto alla chiusura di diverse attività commerciali (in provincia, nel mese di settembre 200 aziende del settore hanno chiuso l'attività) in stretto collegamento con il calo reale dei redditi delle famiglie(i consumi non crescono da quattro anni)
- il numero di avviamenti in agricoltura presenta un significativo aumento pari all'11,28% (4574 unità) connesso alla ciclicità delle colture;
Nella ristorazione vi è stato un incremento di avviamenti nel settore pari all' 8,94% rispetto al 3° trimestre del 2011 (il dato comprende soprattutto avviamenti con l'istituto del lavoro intermittente).
Nei servizi alle imprese assistiamo, per la prima volta, a un decremento del 4,4% (pari a 4398 unità in meno) Quest'ultimo dato desta una certa preoccupazione in quanto il sistema economico della Provincia era incentrato principalmente sui servizi (circa il 30% dei lavoratori – circa 13500 unità su un totale di 40398

avviamenti).

Infine, nel trimestre in esame, si rilevano circa 1500 avviamenti in meno nella Pubblica Amministrazione per effetto del mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato.

In relazione alla suesposta situazione nazionale anche nella nostra provincia la mancata crescita si affianca alla nota questione del mancato utilizzo dei contratti a tempo indeterminato (nel trimestre si è registrato un ulteriore decremento di 1806 unità lavorative) ed al continuo ricorso ai contratti a termine con un incremento pari 1854 unità.

CONCLUSIONI

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei risultati:

- il personale che con impegno costante ha contribuito alla crescita professionale della nostra struttura;
- le associazioni delle imprese e dei lavoratori che hanno fornito il loro contributo di idee e di condivisioni nelle diverse riunioni tenute presso la DTL e che hanno esposto nelle loro relazioni le azioni condotte per la sensibilizzazione alle imprese associate sul tema della legalità e la diffusione di strumenti atti a fornire l'inserimento occupazione di giovani attraverso un'azione integrata tra politiche per lo sviluppo delle imprese, politiche per il lavoro e la formazione;
- le istituzioni con le quali la D.T.L. quotidianamente interagisce per il conseguimento degli obiettivi comuni.

Alla luce dei risultati raggiunti, si invitano i rappresentanti del CLES a fornire anche per l'avvenire la loro proficua collaborazione per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'organo. Solo l'impegno comune di noi tutti potrà accrescere le nostre competenze e contribuire a garantire alla collettività che interagisce con i nostri uffici sempre migliori tutele.

Tutto ciò nella consapevolezza che l'emersione del lavoro nero è condizione essenziale per ristabilire trasparenza e leale concorrenza tra le imprese.